

# Guida allo stile bibliografico

## philosophy-verbose

Per il pacchetto biblatex

Ivan Valbusa      Version 0.5  
ivan.valbusa@univr.it      7 marzo 2010

Philosophy-verbose provides a bibliography and citation style for use with Philipp Lehman's biblatex package. This style is intended for citations given in footnotes and provides new options and features to manage the information about the translation of foreign texts or their reprints. The default settings are based on the styles predominant in Italian publications but these styles can be used with every language recognized by babel, possibly redefining some bibliography strings.

The option `itbackref` can currently be used only with the documents written in Italian language. For the other languages its effect can be obtained changing the macro `pageref` with the code described in section 6.

## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>L'opzione backref</b>	<b>10</b>
1.1	License . . . . .	2	7	Riferimenti incrociati	11
1.2	Installazione . . . . .	2	8	Impostazioni per la lingua	12
<b>2</b>	<b>Lo schema di citazione</b>	<b>3</b>	8.1	Lingua italiana . . . . .	12
2.1	Voci @incollection e @inbook . . . . .	4	8.2	Altre lingue . . . . .	13
<b>3</b>	<b>Le nuove opzioni</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>Sigle</b>	<b>13</b>
<b>4</b>	<b>Traduzioni e ristampe</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>Bibliografia esemplificativa</b>	<b>13</b>
<b>5</b>	<b>Bibliografie commentate</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>Riferimenti bibliografici</b>	<b>16</b>

## 1 Introduzione

Lo stile `philosophy-verbose` è uno stile bibliografico completo per il pacchetto `biblatex`,<sup>1</sup> adatto per le citazioni in forma estesa poste nelle note a piè di pagina, che fa uso delle più frequenti *latinitates* diffuse in Italia (ibidem, ivi, cit.). È nato per rispondere alle esigenze degli utenti italiani di L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X che lavorano soprattutto nell'ambito umanistico dove questa forma di trattamento della bibliografia è molto diffusa. Assieme agli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern`,<sup>2</sup> dai quali

<sup>1</sup>Per un primo approccio a `biblatex` si rimanda a LORENZO PANTIERI, «L'arte di gestire la bibliografia con biblatex» (2009), [http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX\\_files/Bibliografia.pdf](http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/Bibliografia.pdf), che è una delle migliori introduzioni all'argomento.

<sup>2</sup>La documentazione di questi stili si trova nel file `philosophy-authoryear-doc.pdf`.

prende spunto e che vengono distribuiti in questo stesso pacchetto, contribuisce a fornire in particolare al pubblico italiano uno strumento completo per la gestione delle bibliografie in qualsiasi campo di studi.

La caratteristica principale dello stile `philosophy-verbose` è la possibilità di inserire nel record bibliografico le informazioni relative alla traduzione o alla ristampa di un testo straniero. È inoltre possibile comporre bibliografie commentate, utilizzando il campo `annotation`, e sono a disposizione alcuni campi, oltre a quelli standard, utili per voci bibliografiche particolarmente complesse.

A differenza degli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern`, che sono basati sullo schema autore-anno, lo stile `philosophy-verbose` è basato sullo stile `authortitle` relativamente alla bibliografia e per quanto riguarda le citazioni sugli schemi `verbose-trad2` e `verbose-trad1`, dei quali di fatto rappresenta una integrazione. Per tale motivo, lo stile `philosophy-verbose` è da considerarsi totalmente indipendente dagli altri due stili `philosophy` e anche questa documentazione permette una lettura autonoma.

Lo stile è impostato per la lingua italiana ma può essere usato con qualsiasi lingua riconosciuta da `babel` con semplici ridefinizioni. Le definizioni delle stringhe sono descritte nella sezione 8.

Mi sono reso conto che descrivere tutti i casi che si possono presentare nella composizione della bibliografia è un lavoro forse più difficile di scrivere uno stile bibliografico. Pertanto anche in questa documentazione spesso si è lasciato che gli esempi parlassero al posto delle parole.

Nella scrittura dei codici ho largamente preso ispirazione da altri stili che si trovano in rete, in particolare gli stili `dw` di Dominik Waßenhoven, `m1a` di James Clawson e `historian` di Sander Glibof. Fondamentale è stata inoltre la lunga discussione (tutt’ora in corso) sul forum del g<sub>U</sub>IT<sup>3</sup>. A tutti coloro che hanno partecipato alla discussione va un mio particolare ringraziamento.

## 1.1 License

Copyright © 2010 Ivan Valbusa. This package is author-maintained. Permission is granted to copy, distribute and/or modify this software under the terms of the LaTeX Project Public License, version 1.3c.<sup>4</sup>

## 1.2 Installazione

Prima di poter usare lo stile `philosophy-verbose` è necessario installare il pacchetto `biblatex`, che può essere scaricato da CTAN.<sup>5</sup> Successivamente bisogna posizionare i file dello stile `philosophy-verbose` nelle cartelle corrette dell’albero locale o dell’albero personale:<sup>6</sup>

---

<sup>3</sup><http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=6717>.

<sup>4</sup><http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/base/lppl.txt>

<sup>5</sup><http://www.ctan.org/tex-archive/help/Catalogue/entries/biblatex.html>

<sup>6</sup>Per informazioni sulle modalità di installazione dei pacchetti rimando a LORENZO PANTIERI, *L’arte di scrivere con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X*. Un’introduzione a L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X 2<sub>ε</sub>, prefazione di Enrico Gregorio, 2008, [http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX\\_files/ArteLaTeX.pdf](http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/ArteLaTeX.pdf).

- `philosophy-verbose.bbx` nella sottocartella “bbx”
- `philosophy-verbose.cbx` nella sottocartella “cbx”
- `italian-philosophy.cbx` nella sottocartella “lbr”

Dopo aver installato correttamente tutti i file necessari, lo stile si usa nel seguente modo:

```
\usepackage[style=philosophy-verbose]{biblatex}
```

Per ottenere la bibliografia sono necessari tre passaggi:

1. Compilare una volta con `latex`
2. Eseguire `bibtex`
3. Compilare un'altra volta con `latex`

In alcuni casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore compilazione con `latex`. Ricordo infine che per un corretto funzionamento degli stili va caricato il pacchetto `csquotes`:

```
\usepackage[babel,italian=guillemets]{csquotes}
```

## 2 Lo schema di citazione dello stile `philosophy-verbose`

Il funzionamento dello schema di citazione fornito dallo stile `philosophy-verbose` è molto semplice.<sup>7</sup> La prima volta che un'opera viene citata, compare l'intera voce bibliografica, così come appare nella bibliografia finale, escluso il campo `annotation` (vedi sezione 5). Nelle citazioni successive alla prima comparirà il titolo o il titolo breve, se presente (`shorttitle`), seguito dall'espressione “cit.”. Se la stessa opera viene citata due volte consecutivamente, nella seconda occorrenza comparirà l'espressione “ivi”. Se una citazione si riferisce alla stessa opera e alla stessa pagina della citazione precedente, verrà usata l'espressione “ibidem”. Le *latinities*, ad esclusione di “cit.”, vengono stampate di default in tondo. Se si preferiscono in corsivo si usi l'opzione `latinemph` (vedi sezione 3).

Le quattro note seguenti chiariranno questo semplice meccanismo. Qui abbiamo la prima citazione del *Discorso sul metodo* di Cartesio.<sup>8</sup> Ecco poi un riferimento alla stessa opera, con l'indicazione della pagina,<sup>9</sup> e un altro al medesimo luogo della citazione precedente.<sup>10</sup> Ora citiamo un altro testo, che comparirà per esteso,<sup>11</sup> e poi nuovamente il testo di Cartesio, che comparirà nella forma abbreviata.<sup>12</sup>

<sup>7</sup>Lo stile bibliografico, fatta eccezione per il trattamento delle voci `@inbook` e `@incollection` (vedi sez. 2.1), del campo `annotation` e per l'uso delle *latinities*, è identico allo schema di citazione, e non verrà discusso.

<sup>8</sup>Cfr. CARTESIO, *Discorso sul metodo*, trad. e introd. di Lucia Urbani Ulivi, 1<sup>a</sup> ed., testo francese a fronte, Milano: Bompiani, 2002, p. 43.

<sup>9</sup>Ivi, p. 26.

<sup>10</sup>Ibidem.

<sup>11</sup>SETTIMO TERMINI, «Vita morte e miracoli di Alan Mathison Turing», in: *Vite matematiche. Protagonisti del '900 da Hilbert a Wiles*, a cura di Claudio Bartocci et al., Milano: Springer-Verlag Italia, 2007, pp. 59–61.

<sup>12</sup>CARTESIO, *Discorso sul metodo cit.*, p. 35.

## 2.1 Voci @incollection e @inbook

Nel caso delle citazioni di contributi su volumi collettivi (voci @incollection) o di opere raccolte in una collezione di uno stesso autore (voci @inbook), nella prima citazione viene sempre riportato per esteso il riferimento al @book o alla @collection di riferimento. Se si citano altri contributi della stessa @collection (@book), per quest'ultima viene usata la forma abbreviata. Anche in questo caso alcuni esempi chiariranno il meccanismo.

Qui abbiamo un articolo su collettanea<sup>13</sup> e questo è un altro esempio.<sup>14</sup> Come si vede, le informazioni relative alla @collection compaiono estesamente nella nota 13 e abbreviate nella nota 14. Nella bibliografia finale, invece, ogni voce @incollection (o @inbook) sarà completa di tutte le informazioni. In tutte le note di questo paragrafo è stato utilizzato il campo `crossref`, che nel caso di due o più citazioni dalla stessa @collection riporta quest'ultima in bibliografia, sebbene non direttamente citata (per dettagli vedi sezione 7).

## 3 Le nuove opzioni

Oltre alle opzioni standard di `biblatex`, lo stile `philosophy-verbose` fornisce le seguenti nuove opzioni, che permettono di personalizzare alcuni elementi delle citazioni e della bibliografia.<sup>15</sup>

`scauthors=true, false`

default: false

NEW!

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi come “Von”, “De”, “Junior”) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, sia nella bibliografia sia nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica. Per avere in maiuscoletto anche i nomi che compaiono all’interno della voce bibliografica (campi `translator`, `foreword`, `introduction`, ecc.), sia nella bibliografia sia nelle citazioni, è sufficiente il seguente codice, da inserire nel preambolo:

```
\renewcommand*{\mkbibnamelast}[1]{\textsc{#1}}
\renewcommand*{\mkbibnamefirst}[1]{\textsc{#1}}
\renewcommand*{\mkbibnameprefix}[1]{\textsc{#1}}
```

`scauthorsbib=true, false`

default: false

NEW!

<sup>13</sup>GIOVANNI FEDERSPIL e ROBERTO VETTOR, «Medicina: un unico metodo e una sola argomentazione? Metodo, modelli, cura ed errori», in: *Filosofia delle medicina*, a cura di Pierdaniele Giaretta et al., Bologna: il Mulino, 2009.

<sup>14</sup>ROBERTO CORROCHER, «Riflessioni sull'uomo di fronte a nuove sfide. Metodo, modelli, cura ed errori», in: Pierdaniele Giaretta et al. (a cura di), *Filosofia delle medicina cit.*

<sup>15</sup>Per le altre innumerevoli personalizzazioni rimando alla documentazione del pacchetto `biblatex` (cfr. PHILIPP LEHMAN, *The biblatex package*, 2010, <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex/doc/>) e all'ottimo contributo di PANTIERI, «L'arte di gestire la bibliografia con `biblatex`» cit. Per un'introduzione generale su come gestire la bibliografia con `LaTeX` si veda LAPO F. MORI, «Gestire la bibliografia con `LaTeX`», *ArsTeXnica* 6 (ott. 2008), pp. 37–51.

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, solo nella bibliografia. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica.

`scauthorscite=true, false`

default: `false`

NEW!

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, solo nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica.

`locpubyear=true, false`

default: `false`

Permette di scegliere tra la forma “Casa editrice, Luogo Anno” e la forma “Luogo: Casa editrice, Anno”. Questa opzione agisce sia sui campi dell’edizione originale sia sui campi relativi alla traduzione o alla ristampa.

`origparens=true, false`

default: `false`

NEW!

Include le informazioni relative alla traduzione o alla ristampa tra parentesi tonde.

`origbrackets=true, false`

default: `false`

NEW!

Include le informazioni relative alla traduzione o alla ristampa tra parentesi quadre.

`latinemph=true, false`

default: `false`

NEW!

Stampa le latinitates *ivi* e *ibidem* in corsivo.

`annotation=true, false`

default: `false`

Permette di stampare il contenuto del campo `annotation`, se presente, in un nuovo paragrafo e solo nella bibliografia.

`library=true, false`

default: `false`

Permette di stampare il contenuto del campo `library`, se presente.

## 4 Traduzioni e ristampe

Lo stile `philosophy-verbose` prevede alcuni campi per gestire le voci bibliografiche in cui compaiono informazioni sulla traduzione di testi stranieri o sulla ristampa. Di seguito si farà riferimento al caso di voci bibliografiche con relativa traduzione italiana, sebbene gli stili possano essere usati con qualsiasi lingua riconosciuta da `babel`. In questo caso, tuttavia, potrebbero essere necessari alcuni aggiustamenti. Rimangono naturalmente disponibili tutti i campi standard previsti da `biblatex` per ciascun tipo di voce bibliografica, per i quali si rimanda alla documentazione del pacchetto.<sup>16</sup>

---

<sup>16</sup>Vedi LEHMAN, *The biblatex package* cit.

**origtitle** field (literal)

Il campo per il titolo della traduzione italiana.

**origpublisher** field (list)

Il campo per l'editore della traduzione italiana.

**origlocation** field (list)

Il campo per il luogo di pubblicazione della traduzione italiana.

**origdate** field (range)

Il campo per l'anno di pubblicazione della traduzione italiana. Sostituisce il campo **origyear** usato in precedenti versioni di **biblatex**.

NEW!

**reprinttitle** field (literal)

Il campo per il titolo della ristampa di un volume o di un articolo. Deve essere usato in alternativa al campo **origtitle**.

**usera** field (literal)

Questo campo viene stampato prima del campo **origtitle** e può essere usato nelle voci **@inbook**, **@incollection** e **@article**, per inserire il titolo dell'edizione italiana di un articolo apparso su rivista o di un contributo apparso in una raccolta, e successivamente pubblicato in una collezione in lingua italiana (vedi nota 23). Il campo **usera** produce testo nello stile del titolo della relativa voce bibliografica. Per modificare il formato di questo campo solo per le voci tipo **@article**, e ottenere testo in stile italico, è sufficiente scrivere:

```
\DeclareFieldFormat{article}{usera}{\emph{#1}}
```

**userb** field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo **origtitle** (o **reprinttitle**), in carattere normale, e può essere utilizzato per inserire informazioni sull'edizione italiana, come il nome del curatore.

**userc** field (literal)

Questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, dopo il campo **origdate**, e può essere usato per i numeri di pagina dell'edizione italiana o per qualsiasi altra informazione ritenuta utile. Nel primo caso è sufficiente inserire il numero o l'intervallo, senza le stringhe "p." o "pp."

Ecco alcuni esempi di voce bibliografica in cui vengono usati questi campi. Il caso più semplice è quello di un volume singolo, nel quale vengono usati i campi `orig-` e `userb`.<sup>17</sup>

Si noti che nella nota 17 vengono citati due testi. Se adesso citiamo nuovamente il secondo testo, indicando una pagina precisa,<sup>18</sup> trattandosi di note consecutive comparirà correttamente l'espressione "ivi", che si riferisce evidentemente all'ultimo testo citato. (Se si ritiene che questo possa generare confusione è possibile annullare l'effetto del contatore che gestisce le stringhe "ivi" e "ibidem", aggiungendo alla fine della nota 17 il comando `\mancite`.) Se ora vogliamo rimandare allo stesso luogo della nota precedente,<sup>19</sup> comparirà correttamente l'espressione "ibidem", che sta appunto per "la stessa opera e lo stesso luogo".

Finora si sono visti esempi di voci compelte di tutte le indicazioni relative alla traduzione. Spesso è tuttavia sufficiente fornire il luogo e la data di pubblicazione dell'edizione originale. In una voce come questa<sup>20</sup> viene indicato solo il titolo e l'anno dell'edizione originale, mentre vengono date tutte le indicazioni relative alla traduzione italiana. La stessa cosa può essere fatta "invertendo i ruoli": in quest'altra nota<sup>21</sup> vengono indicati solo il luogo e l'anno della traduzione citata. Tuttavia, se non viene usato il campo `origlocation` non verrà stampata alcuna informazione inserita negli altri campi `orig-`. Questo campo è quindi indispensabile se si vuole usare questa funzionalità dello stile.<sup>22</sup>

Più complesso è il caso di traduzioni di articoli su rivista tradotti e raccolti in una `@collection`.<sup>23</sup> Si noti la complessità del record bibliografico relativo alla nota 23, nel quale vengono utilizzati i campi `orig-`, `usera`, `userb` e `userc`:

```
@article{Moore:1903,
  Author = {George Edward Moore},
  Title = {The refutation of idealism},
```

<sup>17</sup> JULES-HENRI POINCARÉ, *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, 1968, prima edizione 1902 (trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003); qui è stato usato anche il campo standard `addendum`. RENÉ DESCARTES, *Discours de la méthode*, in: *Ouvres de Descartes*, vol. 6, a cura di Charles Adam e Paul Tannery, 12 voll., Paris 1897-1913, pp. 1-78 (trad. it. *Discorso sul metodo*, testo francese a fronte, a cura di Lucia Urbani Ulivi, Milano: Bompiani, 2002).

<sup>18</sup> *Ivi*, p. 35

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> ERNST MACH, *Die Mechanik in ihrer Entwicklung historisch-kritisch dargestellt*, 1883 (trad. it. *La meccanica nel suo sviluppo storico-critico*, traduzione, introduzione e note di Alfonsina D'Elia, Torino: Bollati Boringhieri, 1977).

<sup>21</sup> MARTIN HEIDEGGER, *Sein und Zeit*, 18<sup>a</sup> ed., Tübingen: Max Niemeyer Verlag, 2001, apparso originariamente nel 1927, nell'annuario diretto da H. Husserl *Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung* (vol. VIII) (trad. it. Milano 2008); ROBERT BRINGHURST, *The Elements of Typographic Style*, 2<sup>a</sup> ed., Vancouver: Hurtley & Marks Publisher, 1996 (trad. it. Milano 2009).

<sup>22</sup> In realtà esiste un piccolo trucco per aggirare questa restrizione, ovvero inserire un gruppo vuoto, {}, nel campo `origlocation`. In questo modo è possibile riportare soltanto l'editore e l'anno della traduzione citata.

<sup>23</sup> GEORGE EDWARD MOORE, «The refutation of idealism», *Mind*, N.S. 12 (mag. 1903), pp. 433-453 (trad. it. «La confutazione dell'idealismo», in: *Il Neoempirismo*, a cura di Alberto Pasquinelli, Torino: UTET, 1969, pp. 35-61).

```

Journal = {Mind},
Series = {N.S.},
Month = {5},
Number = {12},
Pages = {433-453},
Year = {1903},
Origlocation = {Torino},
Origpublisher = {UTET},
Origtitle = {Il Neoempirismo},
Origdate = {1969},
Usera = {La confutazione dell'idealismo},
Userb = {a cura di Alberto Pasquinelli},
Userc = {35-61},
Annote = {L'articolo citato compare in una
\texttt{collection} in italiano. La voce relativa alla
\texttt{collection} compare per esteso},
Keywords = {Esempio}}

```

Nel caso delle ristampe è possibile usare il campo `reprinttitle`. Tale campo sostituisce il campo `origtitle`, che pertanto non deve essere usato contemporaneamente, pena l'annullamento di quest'effetto.<sup>24</sup> La nota precedente è stata ottenuta partendo da un record bibliografico che fa uso dei campi `org-` (escluso `origtitle`), `userb`, `userc`, e `library`:

```

@book{Galilei1,
  Author = {Galileo Galilei},
  Title = {Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo},
  Reprinttitle = {Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo},
  Year = {1632},
  Origdate = {1980},
  Origlocation = {Torino},
  Origpublisher = {UTET},
  Userb = {a cura di Franz Brunetti},
  Userc = {vol.~2},
  Library = {Edizione usata: UTET, Torino 2000},
  Annote = {Questo testo {\e} stato edito nel 1632 ma si {\e}
utilizzata l'edizione pi{\u} recente del 2000. Si noti l'uso dei
campi \texttt{userb}, \texttt{userc} e \texttt{library}},
  Keywords = {Esempio}}

```

L'utente si può sbizzarrire nel complicare questa voce bibliografica aggiungendo le informazioni che preferisce, eventualmente usando anche gli altri campi disponibili (`note`, `addendum`, `titleaddon`, ecc.).<sup>25</sup>

<sup>24</sup>GALILEO GALILEI, *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, 1632 (rist. a cura di Franz Brunetti, Torino: UTET, 1980, vol. 2). Edizione usata: UTET, Torino 2000.

<sup>25</sup>La stessa voce potrebbe essere anche trasformata in una voce `@inbook`, sicuramente più rigorosa in lavori di carattere accademico, che evidentemente dovrebbe far riferimento all'edizione nazionale delle opere di Galilei.

Preciso che per ottenere le informazioni sulla ristampa *deve* essere usato comunque il campo `reprinttitle`. Tuttavia se il titolo della ristampa è identico al titolo originale (come nell'esempio precedente) il campo `reprinttitle` non verrà stampato.

Una situazione analoga è quella della traduzione di una voce `@inbook`.<sup>26</sup> Se ora citiamo nuovamente quest'opera<sup>27</sup> comparirà la sigla, che è stata inserita nel record bibliografico nell'apposito campo `shorthand`, e che verrà automaticamente stampata nella lista delle sigle (che si ottiene con il comando `\printshorthands`).<sup>28</sup>

Tipicamente, in una raccolta di opere di uno stesso autore possono comparire sia volumi singoli sia articoli apparsi originariamente su rivista, oltre a scritti inediti, lettere, comunicazioni di convegni e quant'altro. Per ciascuna di queste voci si dovrebbe usare una formattazione distinta. Anziché creare un nuovo tipo di voce per ognuna di questi casi (per esempio `@artincollection`, `@bookincollection`, ecc.) si è adottato un criterio diverso: i titoli delle voci `@inbook` verranno stampati in corsivo indipendentemente dalla tipologia di scritto, sia esso un volume singolo, come nel caso della nota 26, o un articolo.

## 5 Bibliografie commentate: i campi `library` e `annotation`

Gli stili permettono di utilizzare altri due campi molto utili, per esempio, per produrre bibliografie commentate. Nelle bibliografie di questo articolo se ne possono trovare numerosi esempi.

`library` field (literal)

Il contenuto di questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, prima dei riferimenti alle pagine in cui è stato citato il testo (che si ottengono con l'opzione `backref`).

`annotation` field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo `library`, in un nuovo paragrafo. Il font di default è `\sffamily`. È possibile anche usare l'alias `annote`, come è stato fatto in questo documento.<sup>29</sup>

Per modificare il font di questi campi sarà sufficiente ridefinire i comandi `\libraryfont` e `\annotationfont`. Per esempio:

---

<sup>26</sup>IMMANUEL KANT, *Kritik der praktischen Vernunft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5, Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 1–163 (trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell'edizione di Karl Vorländer, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Roma-Bari: Laterza, 2006) (cit. come KpV).

<sup>27</sup>KpV.

<sup>28</sup>Un altro esempio d'uso delle sigle per la citazione dei testi classici: ARISTOTELE, *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani, 1998 (cit. come *Metaph.*).

<sup>29</sup>Gli utenti di BibDesk potranno inserire le informazioni direttamente nella finestra "Annote" del record bibliografico.

```
\renewcommand{\libraryfont}{\small\itshape}
\renewcommand{\annotationfont}{\small\itshape}
```

## 6 Miglioramento dell'opzione backref

L'opzione `backref` di `biblatex` permette di avere in bibliografia i riferimenti alle pagine in cui il testo è stato citato. L'effetto che si ottiene di default non è però soddisfacente. Lo stile `philosophy-verbose` permette di ottenere i riferimenti tra parentesi tonde e in un nuovo periodo. Inoltre con l'opzione `itbackref` è possibile ottenere una forma che si adatta molto bene alla lingua italiana. Si vedano i numerosi esempi riportati nelle bibliografie finali.

Per eliminare le parentesi tonde basta scrivere nel preambolo:

```
\DeclareFieldFormat{backrefparens}{#1}
```

Se si vogliono le parentesi quadre:

```
\DeclareFieldFormat{backrefparens}{\mkbibbrackets{#1}}
```

È inoltre possibile utilizzare il codice seguente, da inserire nel preambolo, per ulteriori personalizzazioni. Per esempio, per ottenere “Citato a pagina” e “Citato alle pagine”:

```
\renewbibmacro*{pageref}{%
  \iflistundef{pageref}
  {}
  {\setunit{\addperiod\space}%
   \ifnum\value{pageref}>1\relax
   \printtext[backrefparens]{Citato\addspace alle\addspace pagine\ppspace%
    \printlist[pageref] [-\value{listtotal}] {pageref}\addot}
   \else
   \printtext[backrefparens]{Citato\addspace a\addspace pagina\ppspace%
    \printlist[pageref] [-\value{listtotal}] {pageref}\addot}
   \fi}}
```

Lo stesso risultato si potrebbe ottenere attivando l'opzione `itbackref` e ridefinendo globalmente le srtinghe `page` e `pages` con:

```
\DefineBibliographyStrings{italian}{%
  page = {pagina},
  pages = {pagine}}
```

In questo modo, tuttavia, anche nelle citazioni, “pagina” e “pagine” comparirebbero non abbreviate.

## 7 Riferimenti incrociati

Lo stile `philosophy-verbose` permette di gestire in maniera efficace voci bibliografiche complesse, nelle quali sia contenuto un riferimento ad un altro testo, usando il campo `crossref`.

Nel caso di citazioni di voci `@incollection` (ma ciò che segue vale anche per le voci `@inbook`) si possono presentare due casi:

1. La citazione di un solo contributo `@incollection` può essere fatta:
  - a) usando il campo `crossref`.<sup>30</sup> Si noti come in questo caso, trattandosi di un solo contributo non viene riportata nella bibliografia finale la voce relativa alla `@collection`;
  - b) mettendo i dati necessari all'interno della stessa voce e usando il campo `xref`, dove andrà inserita l'etichetta relativa alla `@collection`. Trattandosi di una sola voce, questo metodo sarà analogo al precedente.
  - c) mettendo semplicemente i dati necessari all'interno della stessa voce.<sup>31</sup>
2. Se si devono citare due o più contributi di una `@collection` è molto comodo usare il campo `crossref`.<sup>32</sup> In questo caso, però, la voce relativa alla `@collection` viene riportata come voce autonoma, sebbene non sia direttamente citata nel testo. Visto che lo stile `philosophy-verbose` contiene le informazioni della `@collection` all'interno di ogni voce `@incollection`, se non si vuole che la `@collection` venga riportata in bibliografia è possibile usare il campo `options`, con l'opzione `skibib=true`:

```
@collection{Filmed:2009,  
  Options = {skipbib=true},  
  Booktitle = {Filosofia delle medicina},  
  Editor = {Pierdaniele Giaretta and Antonio Moretto and Gian  
    Franco Gensini and Marco Trabucchi},  
  Keywords = {Esempio},  
  Location = {Bologna},  
  Publisher = {il Mulino},  
  Subtitle = {Metodo, modelli, cura ed errori},  
  Title = {Filosofia delle medicina},  
  Year = {2009}}
```

<sup>30</sup>Cfr. CRISTINA ROSSITTO, «Opposizione e non contraddizione nella *Metafisica* di Aristotele», in: *La contraddizione*, a cura di Enrico Berti, Roma: Città Nuova, 1977, pp. 43–69.

<sup>31</sup>cfr. IVAN VALBUSA, «Psicologia e sistema in Alsted e in Wolff», in: *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, a cura di Ferdinando Luigi Marcolungo, Hildesheim, Zürich e London: Georg Olms Verlag, 2007; FRIEDRICH NIETZSCHE, *Unzeitgemässe Betrachtungen. Zweites Stück. Vom Nutzen und Nachtheil der Historie für das Leben*, in: *Sämtliche Werke. Kritische Studienausgabe*, vol. 1: *Die Geburt der Tragödie. Unzeitgemässe Betrachtungen I–IV. Nachgelassene Schriften 1870–1873*, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, 7<sup>a</sup> ed., München, Berlin e New York: Walter de Gruyter, 1988, pp. 243–334.

<sup>32</sup>Cfr. CORROCHER, «Riflessioni sull'uomo di fronte a nuove sfide» cit.; FEDERSPIL e VETTOR, «*Medicina: un unico metodo e una sola argomentazione?*» Cit.; KpV; IMMANUEL KANT, *Kritik der Urtheilskraft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, 9 voll., Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 165–485 (cit. come KU).

In alternativa è possibile usare il campo `xef` passando a `biblatex` l'opzione `mincrossrefs=999`. In questo modo la `@collection` verrà stampata in bibliografia solo se verranno citati almeno 999 contributi appartenenti ad essa.

Tipicamente, in una raccolta di opere di uno stesso autore possono comparire sia volumi singoli sia articoli apparsi originariamente su rivista, oltre a scritti inediti, lettere, comunicazioni di convegni e quant'altro. Per ciascuna di queste voci si dovrebbe usare una formattazione distinta. Anziché creare un nuovo tipo di voce per ognuna di questi casi (per esempio `@artincollection`, `@bookincollection`, ecc.) si è adottato un criterio diverso: i titoli delle voci `@inbook` verranno stampati in corsivo indipendentemente dalla tipologia di scritto, sia esso un volume singolo o un articolo.

## 8 Impostazioni per la lingua

### 8.1 Lingua italiana

Lo stile `philosophy-verbose` viene distribuito con il file `italian-philosophy.lbx` per il supporto linguistico, che contiene le definizioni delle stringhe usate dagli stili. Per modificare anche solo uno delle stringhe che sono state definite in questo file è necessario ridefinirle nel preambolo integralmente, con il seguente codice:

```
\DeclareLanguageMapping{italian}{italian}
\DefineBibliographyStrings{italian}{%
  opcit = {cit\adddot},
  ibidem= {ivi},
  loccit = {ibidem},
  sequentes = {ss\adddot},
  sequens = {s\adddot},
  reprint = {ristampa},
  reprintas = {trad\adddotsspace it\adddot},
  see = {vedi},
  andothers = {\mkbibemph{et\addabbrvspace al\adddot}},
  editor = {(a cura di)},
  editors = {(a cura di)},
  withcommentator = {con commenti di},
  withannotator = {annotazioni di},
  withintroduction = {introduzione di},
  withforeword = {prefazione di},
  withafterword = {postfazione di}}
```

La prima riga serve per caricare il file `italian.lbx` e il codice successivo riporta tutte le stringhe definite nel file `italian-philosophy.lbx`. Nel codice sopra è stata ridefinita la stringa `reprint`, reso di default con “rist.”.

## 8.2 Altre lingue

Lo stile descritto è compatibile con qualsiasi lingua riconosciuta dal pacchetto `babel`. Per ottenere un buon risultato sarà però necessario ridefinire alcune stringhe. Per la lingua inglese, per esempio, è sufficiente inserire nel preambolo questo codice:

```
\DefineBibliographyStrings{english}{%
  reprint      = {reprint},
  reprintas    = {eng\adddotspace trans\adddot}}
```

## Sigle

- KU Immanuel Kant, *Kritik der Urtheilskraft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, 9 voll., Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 165–485.
- KpV Immanuel Kant, *Kritik der praktischen Vernunft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5, Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 1–163 (trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell'edizione di Karl Vorländer, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Roma-Bari: Laterza, 2006).
- Metaph.* Aristotele, *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani, 1998.

## Bibliografia esemplificativa

Questa bibliografia contiene gli esempi, più o meno fittizi, citati in questo articolo, esclusi i testi contenuti nei riferimenti bibliografici. Si veda il file `philosophy-examples.bib`.

ARISTOTELE, *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani, 1998. (Vedi p. 9.)

Generalmente autori di questo calibro non vengono inseriti in bibliografia. Tuttavia, se lo si volesse fare, è consigliato l'uso di una sigla per richiamarne le opere. In questa voce, la *Metafisica* di Aristotele viene richiamata nel testo con la sigla *Metaph.* (ad eccezione della prima occorrenza nello stile `philosophy-verbose`), e con la paginazione diffusa nel campo degli studi aristotelici. Nella voce bibliografica si fa riferimento invece all'edizione italiana.

BRINGHURST, ROBERT, *The Elements of Typographyc Style*, 2<sup>a</sup> ed., Vancouver: Hurtley & Marks Publisher, 1996 (trad. it. Milano 2009). (Vedi p. 7.)

In questa voce sono state date le indicazioni complete dell'edizione originale, ed è stato indicato solo il luogo e la data della traduzione italiana.

CARTESIO, *Discorso sul metodo*, trad. e introd. di Lucia Urbani Ulivi, 1<sup>a</sup> ed., testo francese a fronte, Milano: Bompiani, 2002. (Vedi p. 3.)

CORROCHER, ROBERTO, «Riflessioni sull'uomo di fronte a nuove sfide. Metodo, modelli, cura ed errori», in: *Filosofia delle medicina*, a cura di Pierdaniele Giaretta, Antonio Moretto, Gian Franco Gensini e Marco Trabucchi, Bologna: il Mulino, 2009, pp. 27–42. (Vedi pp. 4, 11.)

Contributo su volume collettivo. Il volume collettivo appare come voce autonoma nella bibliografia perché sono stati citati almeno due contributi. Tuttavia esso compare anche all'interno di questa voce al fine di evitare al lettore eccessivi rimandi tra voci.

DESCARTES, RENÉ, *Discours de la méthode*, in: *Ouvres de Descartes*, vol. 6, a cura di Charles Adam e Paul Tannery, 12 voll., Paris 1897-1913, pp. 1–78 (trad. it. *Discorso sul metodo*, testo francese a fronte, a cura di Lucia Urbani Ulivi, Milano: Bompiani, 2002). (Vedi p. 7.)

Esempio di voce inbook con relativa traduzione italiana. Non è stato usato il campo `crossref`, pertanto le informazioni sul book relativo a quest'opera appaiono all'interno della stessa voce.

FEDERSPIL, GIOVANNI e ROBERTO VETTOR, «Medicina: un unico metodo e una sola argomentazione? Metodo, modelli, cura ed errori», in: *Filosofia delle medicina*, a cura di Pierdaniele Giaretta, Antonio Moretto, Gian Franco Gensini e Marco Trabucchi, Bologna: il Mulino, 2009, pp. 43–74. (Vedi pp. 4, 11.)

Contributo su volume collettivo. Il volume collettivo appare come voce autonoma nella bibliografia, perché sono stati citati almeno due contributi. Se si vuole evitare che venga riportato in bibliografia il volume collettivo si usi l'opzione `skipbib=true`.

GALILEI, GALILEO, *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, 1632 (rist. a cura di Franz Brunetti, Torino: UTET, 1980, vol. 2). Edizione usata: UTET, Torino 2000. (Vedi p. 8.)

Questo testo è stato edito nel 1632 ma si è utilizzata l'edizione più recente del 2000. Si noti l'uso dei campi `userb`, `userc` e `library`.

GIARETTA, PIERDANIELE, ANTONIO MORETTO, GIAN FRANCO GENSINI e MARCO TRABUCCHI (a cura di), *Filosofia delle medicina. Metodo, modelli, cura ed errori*, Bologna: il Mulino, 2009. (Vedi p. 4.)

Volume collettivo del quale si citano due contributi. Si noti come nella bibliografia vengano riportati tutti i curatori del volume, mentre nelle citazioni la lista venga troncata.

HEIDEGGER, MARTIN, *Sein und Zeit*, 18<sup>a</sup> ed., Tübingen: Max Niemeyer Verlag, 2001, apparso originariamente nel 1927, nell'annuario diretto da H. Husserl *Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung* (vol. VIII) (trad. it. Milano 2008). (Vedi p. 7.)

Volume singolo straniero con la sola indicazione del luogo e della data dell'edizione italiana. Si noti anche il campo `addendum`, nel quale sono state inserite le informazioni relative alla prima edizione originale del volume.

KANT, IMMANUEL, *Kritik der praktischen Vernunft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5, Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 1–163 (trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell'edizione di Karl Vorländer, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Roma-Bari: Laterza, 2006). (Vedi pp. 9, 11.)  
An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry whi-

ch explicitly refers to the *Critique of Practical Reason* only, not to the entire fifth volume. Note the author and bookauthor fields in the database file. By default, the bookauthor is omitted if the values of the author and bookauthor fields are identical. Si noti l'uso del campo crossref e del campo userb.

KANT, IMMANUEL, *Kritik der Urtheilskraft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, 9 voll., Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 165–485. (Vedi p. 11.)

An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry which explicitly refers to the *Critique of Judgment* only, not to the entire fifth volume.

MACH, ERNST, *Die Mechanik in ihrer Entwicklung historisch-kritisch dargestellt*, 1883 (trad. it. *La meccanica nel suo sviluppo storico-critico*, traduzione, introduzione e note di Alfonsina D'Elia, Torino: Bollati Boringhieri, 1977). (Vedi p. 7.)

L'opera è stata ristampata nel 1992, ma nella voce è riportato l'anno della prima edizione italiana. Si noti l'uso del campo userb, dove sono state inserite le informazioni sul curatore dell'edizione italiana. La voce riporta solo il titolo e l'anno dell'edizione originale, mentre fornisce le indicazioni complete della traduzione italiana.

MOORE, GEORGE EDWARD, «The refutation of idealism», *Mind*, N.S. 12 (mag. 1903), pp. 433–453 (trad. it. «La confutazione dell'idealismo», in: *Il Neoempirismo*, a cura di Alberto Pasquinelli, Torino: UTET, 1969, pp. 35–61). (Vedi p. 7.)

L'articolo citato compare in una collection in italiano. La voce relativa alla collection compare per esteso.

NIETZSCHE, FRIEDRICH, *Unzeitgemässe Betrachtungen. Zweites Stück. Vom Nutzen und Nachtheil der Historie für das Leben*, in: *Sämtliche Werke. Kritische Studienausgabe*, vol. 1: *Die Geburt der Tragödie. Unzeitgemässe Betrachtungen I–IV. Nachgelassene Schriften 1870–1973*, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, 7<sup>a</sup> ed., München, Berlin e New York: Walter de Gruyter, 1988, pp. 243–334. (Vedi p. 11.)

A single essay from the critical edition of Nietzsche's works. This inbook entry explicitly refers to an essay found in the first volume. Note the title, booktitle, and maintitle fields. Also note the sorttitle and sortyear fields. We want this entry to be listed after the entry referring to the entire first volume.

POINCARÉ, JULES-HENRI, *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, 1968, prima edizione 1902 (trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003). (Vedi p. 7.)

Testo con traduzione italiana. Si noti il campo userb e il campo addendum.

ROSSITTO, CRISTINA, «Opposizione e non contraddizione nella *Metafisica* di Aristotele», in: *La contraddizione*, a cura di Enrico Berti, Roma: Città Nuova, 1977, pp. 43–69. (Vedi p. 11.)

In questa voce si è usato il campo crossref ma, trattandosi di un solo contributo, la voce relativa alla collection viene stampata al suo interno.

TERMINI, SETTIMO, «Vita morte e miracoli di Alan Mathison Turing», in: *Vite matematiche. Protagonisti del '900 da Hilbert a Wiles*, a cura di Claudio Bartocci, Renato Betti, Angelo Guerraggio e Roberto Lucchetti, Milano: Springer-Verlag Italia, 2007. (Vedi p. 3.)

VALBUSA, IVAN, «Psicologia e sistema in Alsted e in Wolff», in: *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, a cura di Ferdinando Luigi Marcolungo, Hildesheim, Zürich e London: Georg Olms Verlag, 2007. (Vedi p. 11.)

## Riferimenti bibliografici

In questa bibliografia si noti come il campo `annotation` venga usato per produrre delle voci commentate. In questo modo possiamo fornire per ciascuna voce un breve sommario

GREGORIO, ENRICO, *Appunti di programmazione in L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X e T<sub>E</sub>X*, 2<sup>a</sup> ed., giu. 2009, <http://profs.sci.univr.it/~gregorio/introtex.pdf>.

Un testo avanzato che entra nel dettaglio della definizione delle macro in T<sub>E</sub>X e L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X. «Di sicuro questo non è una guida per il principiante, anche se ci sono tutte le indicazioni fondamentali su come usare i comandi per definire nuove macro; tuttavia anche chi è agli inizi potrebbe trovare qualche spunto interessante per avvicinarsi al mondo misterioso (non poi troppo) delle macro di T<sub>E</sub>X».

LEHMAN, PHILIPP, *The bibl<sub>at</sub>ex package*, 2010, <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/bibl<sub>at</sub>ex/doc/>. (Vedi pp. 4, 5.)

È la documentazione ufficiale del pacchetto bibl<sub>at</sub>ex. Sebbene non sia di facile lettura è indispensabile per chi voglia andare oltre gli stili forniti dal pacchetto.

MORI, LAPO F., «Gestire la bibliografia con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X», *ArsT<sub>E</sub>Xnica* 6 (ott. 2008), pp. 37–51. (Vedi p. 4.)

Questo articolo è un ottimo punto di partenza per farsi un'idea delle possibilità disponibili per la gestione delle bibliografie, sia con il classico BibT<sub>E</sub>X sia con BibL<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X.

PANTIERI, LORENZO, «L'arte di gestire la bibliografia con bibl<sub>at</sub>ex» (2009), [http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX\\_files/Bibliografia.pdf](http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/Bibliografia.pdf). (Vedi pp. 1, 4.)

Un articolo introduttivo al pacchetto bibl<sub>at</sub>ex, scritto dall'autore dell'*Arte di scrivere con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X*. Vengono trattate le principali caratteristiche di bibl<sub>at</sub>ex, che rendono questo pacchetto in assoluto il più versatile per la gestione di ogni tipo di bibliografia.

– *L'arte di scrivere con L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X. Un'introduzione a L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X 2<sub>ε</sub>*, prefazione di Enrico Gregorio, 2008, [http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX\\_files/ArteLaTeX.pdf](http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/ArteLaTeX.pdf). (Vedi p. 2.)

Questa guida è diventata il punto di riferimento degli utenti italiani di L<sup>A</sup>T<sub>E</sub>X ed è apprezzata per la chiarezza espositiva e la completezza dei contenuti.